

IL SOLE 24 ORE – 14 giugno 2005

## **UNA BANCA E IL PAESE**

**Un segno che va al di là del credito**

*di Franco Locatelli*

La campagna tedesca di Alessandro Profumo e di UniCredit e la realizzazione della più grande fusione bancaria d'Europa non meritano solo il plauso del mercato e dell'intera comunità finanziaria, ma molto di più. Meritano, come le più alte cariche istituzionali hanno subito riconosciuto, il ringraziamento sincero di tutto il Paese. Per una volta non si corre il rischio di scendere nella retorica nazionale sostenendo che il leader di UniCredit ha saputo ridarci l'orgoglio di essere italiani. La sua operazione porta alla ribalta sulla scena internazionale un'altra Italia, quella che rappresenta la parte migliore del Paese perché è abituata a confrontarsi senza timori reverenziali con l'Europa e con il mondo. E perché custodisce un patrimonio inestimabile di dinamismo, professionalità, intelligenza, volontà ed etica degli affari troppo a lungo mortificato ma sempre vitale. La vittoria di Profumo e di UniCredit fa giustizia delle distorsioni riduttive e provinciali del concetto stesso di italianità. Che si immiserisce quando viene declinato senza o addirittura contro l'Europa. E riacquista invece nobiltà se diventa sinonimo dell'eccellenza che sa vincere in casa, ma sa anche tenere alta la bandiera su tutti i mercati e le arene del mondo. La fusione tedesca è il coronamento di una concezione innovativa del modo di fare banca del manager genovese. Una concezione che prima ha fatto conoscere all'Italia la "cultura del Roe", cioè un modello di gestione efficiente e redditizia del credito, e poi si è via via arricchita con la cultura dello sviluppo e della stabilità, in una visione della crescita proiettata verso gli orizzonti internazionali più ambiziosi ma mai sorda di fronte alle fondate esigenze del territorio circostante. La creazione del valore è stata ed è una bussola del capo di UniCredit, ma non è mai stata fine a se stessa e sempre si è coniugata alla responsabilità che una banca ha nei confronti della società, anche a costo di pagare con l'isolamento la rinuncia alla frequentazione delle conventicole del potere e dei salotti blindati, come avvenne l'anno scorso con l'uscita da Rcs. Se l'esempio di Profumo non è un'eccezione, e non lo è, questo significa che l'Italia ha ancora la forza di rinnovarsi e di trovare in se stessa i pionieri di una nuova classe dirigente degna di questo nome.